

Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna

Mediterraneo

Ciclo di lezioni sul Mare Nostrum

Bologna, **14 febbraio - 6 giugno 2019**

Accademia delle Scienze
via Zamboni 31
Sala Ulisse
ore 17

Dieci incontri, da febbraio a giugno, con docenti e storici del mondo universitario per parlare di quel mare, crocevia di incontri e di scambi fra popoli, migrazioni e contrasti avvenuti nel corso dei millenni

Da febbraio a giugno, l'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, con il patrocinio dell'Università di Bologna, ospiterà un ciclo di **dieci lezioni a cadenza bimensile interamente dedicato al tema *Mediterraneo***, alle 17, presso la Sala di Ulisse (Via Zamboni, 31 – Bologna), a cura di Fulvio Simoni dell'Alma Mater.

Crocevia di incontri e di scambi fra popoli, **il Mediterraneo** è stato da sempre lo **spazio più dinamico di interazione e di scontro tra società**, culture e religioni diverse ed è oggi polo attrattore di popoli in fuga da guerre e carestie, nonché teatro di tragedie umane che mettono di fronte a una prova difficile l'Italia e l'intera Comunità europea.

Il ciclo di conferenze sarà inaugurato giovedì 14 febbraio da Andrea Giardina, storico dell'Antichità, Linceo e Vice Presidente della Scuola Normale di Pisa, che interverrà sull'origine e sulle trasformazioni subite dal mito del Mare nostrum dai romani fino alla grandeur mussoliniana in chiave coloniale e antibritannica.

Giovedì 21 febbraio, sarà la volta di **Maurice Aymard**, allievo del grande Fernand Braudel e suo successore alla Maison des Sciences de l'Homme e alla Sorbonne. Il titolo della sua conferenza sarà **Fra passato remoto e incertezze del futuro: le dinamiche di lungo periodo del Mediterraneo**.

Giovedì 14 marzo, il centro dell'attenzione verrà spostato sull'economia: **Patrizio Bianchi**, docente e già Rettore dell'Università di Ferrara, attualmente assessore della Regione Emilia-Romagna, **interverrà sul Mediterraneo**, inteso come risorsa umana e risorsa economica per un paese come l'Italia che sembra aver dimenticato la propria vocazione storica.

Giovedì 28 marzo, Nicola Labanca, docente di storia dell'età contemporanea all'Università di Siena, parlerà dell'**Oltremare** novecentesco, del mito dell'italica "quarta sponda", dell'ideologia del "posto al sole" scandita al ritmo di "Tripoli bel suol d'amor".

Un altro storico, in questo caso dell'età moderna, **Giovanni Ricci**, dell'Università di Ferrara, **giovedì 11 aprile** parlerà del pericolo turco, vero o percepito, come venne vissuto nella prima Età moderna: una specie di ossessione che tra Quattro e Settecento ha abitato il Mediterraneo e l'Europa, senza tuttavia impedire proficui scambi culturali e commerciali, nonché alleanze militari imbarazzanti che, depotenziando il mito della crociata anti-turca, finivano per indebolire il fronte della "cristianità".

A **Massimo Cacciari**, già professore presso l'Università San Raffaele, socio Linceo e della nostra Accademia, **venerdì 26 aprile**, toccherà il compito di affrontare un tema al centro del dibattito pubblico riguardante il Mediterraneo attuale: **i migranti**, le politiche dell'Italia e dell'Europa.

Giovedì 9 maggio, Lucio Caracciolo, direttore di "Limes", docente alla LUISS tra i massimi esperti di relazioni internazionali e di geopolitica, proporrà agli intervenuti una riflessione a tutto campo sul quesito **Di chi è il Mediterraneo?** analizzando le politiche imperiali di vecchie e nuove potenze in un'area in cui l'Italia, per posizionamento geografico e per forza commerciale, sembra mostrare un atteggiamento passivo e inerte per la colpevole latitanza di una politica estera efficace.

Giovedì 16 maggio, Massimo Livi Bacci, tra i più autorevoli demografi italiani, già docente all'Università di Firenze e socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, terrà una conferenza su Il Mediterraneo e la faglia demografica. Nel suo intervento descriverà le **disparità dell'andamento demografico dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo**, si soffermerà sulla loro possibile evoluzione e accennerà alla diaspora musulmana verso il Nord.

Giovedì 30 maggio, sarà un grande storico dell'Età moderna, **Adriano Prosperi**, già professore all'Università di Bologna e alla Scuola Normale di Pisa, a parlare del Lamento dell'Europa. In particolare Prosperi si soffermerà sull'analisi del **nuovo tipo di barbarie** che scaturisce dalle tante identità (etniche, religiose e perfino razziali) cresciute e sapientemente coltivate e blandite in questo inizio di terzo millennio dai tanti imprenditori della paura che fanno leva sui principi di "radici", "etnicità", "nazione" e "nazionalità".

Toccherà a **Luciano Canfora**, già professore di Filologia classica all'Università di Bari e socio Linceo, **giovedì 6 giugno, chiudere il ciclo di lezioni con un intervento intitolato Mediterraneo: lo stagno delle rane**. Muovendo da una celebre frase di Platone, secondo cui il Mediterraneo è solo una piccola parte della terra in cui «abitiamo come formiche o rane intorno a uno stagno», Canfora, con un occhio rivolto al presente, affronterà il tema delle cesure, delle lacerazioni e dei contrasti che hanno caratterizzato la storia del Mediterraneo nel corso dei millenni.

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

E' consigliabile l'**iscrizione** via mail, scrivendo a alessandra.cerea3@unibo.it